Bollettino settimanale
30 agosto 2026

www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 30 agosto Castelnovo	**Ore 8:00 Eucaristia** **Ore 11:00 Eucaristia**
Meletole	
Cogruzzo	**0re 9.30 Eucaristia**
LUNEDI' 31 agosto Castelnovo	**Ore 10:00 Eucaristia**
MARTEDI' 1 settembre Castelnovo	**Ore 18:30 Eucaristia**
MERCOLEDI' 2 settembre Castelnovo	**ORE 6:40 Lodi** **Ore 18:30 Eucaristia**
GIOVEDI' 3 settembre Castelnovo	**Ore 18:30 Eucaristia**
VENERDI' 4 settembre San Savino	**Ore 20:30 Rosario e Messa per Sagra Madonna del Carmine**
SABATO 5 settembre San Savino	**Ore 18:30 Eucaristia** In memoria di Riccardo Cantoni
DOMENICA 6 settembre Castelnovo	**Ore 8:00 Eucaristia** Def.to Bigi Italo **Ore 11:00 Eucaristia** Def.ta Montepietra Rina
Meletole	**Ore 9:30 Eucaristia**
Cogruzzo	----------

DOMENICA 30 agosto

Dal libro del profeta Geremìa 20, 7-9 Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 62 (63)
R/. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 12, 1-2 Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Matteo 16, 21-27 In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni». **Parola del Signore.**

COMMENTO: Perché sia chiaro che cosa comporta la sequela, dunque la fede, Gesù pronuncia alcune parole forti e urtanti. Chiunque mi segue, dice Gesù, deve rischiare una vita altrettanto difficile quanto la via crucis di un condannato in cammino verso il patibolo. Per il discepolo si tratta di uscire dai meccanismi di autogiustificazione e di abbandonarsi al Signore in una follia in cui risiede il segreto della libertà del discepolo del Signore. Segreto che comporta la coscienza che la sequela si spinge fino alla morte e che contempla la possibilità della perdita della vita. Anzi, la follia evangelica fa sì che il perdere la vita per il Signore e per il vangelo sia, in verità, trovarla, esservi immerso pienamente. Seguire Cristo significa porre la propria vita nella sua vita per amore. Ciò che per amore si perde, in realtà non è perso, ma donato. E ciò che è donato per amore, è ritrovato nella relazione.

Nella vita cristiana la croce non la si sceglie ma la si riceve, e sempre si tratta di qualcosa che sentiamo come assolutamente da rigettare, perché insensato, ingiusto e ad essa ci ribelliamo con tutte le nostre forze. Salvo poi doverci rendere conto che forse proprio lì, attraverso ogni evento, quale che sia eventualmente il suo carattere, passa una strada che porta a Dio.

Possiamo chiederci: come Gesù ha vissuto il rinnegamento di sé, la perdita di sé, il prendere la croce? E possiamo rispondere che non la croce ha reso grande Gesù, ma la vita di Gesù ha dato senso anche alla croce quando vi è stato appeso. È la vita di Gesù spesa nell'amare, nel riconoscere e venire incontro all'altro nel suo bisogno; è la vita di Gesù segnata da fraternità, affetti, contemplazione del creato, incontri gratuiti; è la vita di Gesù sostenuta dalla fede semplice e radicale in Dio. Fedeltà a Dio e solidarietà con gli uomini sintetizzate in un unico amore a Dio e al prossimo.

Gesù non ha mai avuto come fine il perdere la propria vita, ma il viverla pienamente e gioiosamente perseguendo la libertà e l'amore. E amando liberamente fino alla fine, fino all'estremo, fino al punto di non ritorno. Gesù ha saputo, cioè ha scelto e voluto, dare vita. Il suo perdere la propria vita, è stato un donare tempo, forze fisiche e spirituali, energie psichiche e affettive: Gesù ha donato la sua vita dando vita agli altri. Non è stato un perdere, ma un donare, un generare, un trasmettere.

don Paolo Tondelli